

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 e 031 582421
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Un cibo più sano» La campagna parte dal Lario

Coldiretti. Forum dell'agricoltura e dell'alimentazione
L'annuncio di Salvini: «Una legge per tutelare la qualità»
Moncalvo: «Etichetta sull'origine di tutti gli alimenti»

CERNOBBIO
MARILENA LUALDI
Parte dal lago di Como la campagna per un cibo sano e dall'origine certa e chiara: il vicepremier Matteo Salvini le ha anche dedicato un blitz mattutino prima di volare a Roma per il Consiglio dei ministri.

Il problema e la battaglia
A Villa d'Este la giornata conclusiva del Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione, organizzato da Coldiretti in collaborazione con Ambrosetti, non solo approfondisce il tema delle contraffazioni, ma rilancia con un'azione concreta. La petizione europea "Mangia originale, smaschera il tuo cibo" presentata con il Commissario europeo alla Salute Vytenis Andriuskaitis per chiedere alla Commissione di Bruxelles di ottenere maggiori trasparenza e informazione al consumatore sulla provenienza di quello che mangia.

A causa del Consiglio dei ministri, appunto, Salvini è passa-

■ A Villa d'Este si chiude il forum internazionale «Bisogna garantire il made in Italy»

to prima. Il tempo di mandare il suo messaggio e parlare davanti al "tavolo della vergogna", con diversi prodotti sotto accusa: «Sono ben felice di essere qua sul lago di Como dagli amici della Coldiretti a difendere l'Italia, l'italianità, la salute, il lavoro». Ha quindi annunciato un'ulteriore mossa: «Stiamo preparando come Lega, e spero anche come governo perché la presenteremo anche agli amici del M5s, una legge sul cibo che cambia a livello europeo tutto l'approccio, tutti i regolamenti, tutto il modo di trattare l'agricoltura, il cibo, quello che si beve e si mangia, difendendo la qualità italiana con l'etichetta obbligatoria, con l'origine dei prodotti, con la data di pesca del pesce, bloccando tutti quei trattati commerciali che ci portano in tavola schifezze».

Il lancio ufficiale dell'iniziativa è avvenuto con il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo, la conduttrice tv (e compagna di Salvini) Elisa Isoardi e il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scario. Oggi - ricostruisce un'indagine di Coldiretti e Ixé - il 42% degli italiani è disponibile a pagare oltre il 10% in più pur di avere garantita l'origine Made in Italy del prodotto dal campo alla tavola.

«In un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore ag-

giunto della trasparenza con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti» ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

Europa e norme
Oggi tra i prodotti con indicazione di origine, c'è il latte grazie a una norma nazionale: un centinaio le aziende comasche e lecchesi che hanno esultato per questo segnale, in grado di permettere al consumatore una scelta informata.

Certo ieri sono emersi anche altri aspetti. Come la convinzione di due italiani su tre che le politiche dell'Unione europea sul cibo danneggino il made in Italy a tavola. Su questo tema un confronto vivace, innescato dall'economista Giulio Tremonti (che traccia una lezione tra storia e geografia, senza risparmiare un commento caustico su «quelli che oggi rappresentano i Paesi d'Europa, rispetto a quelli nella foto del Trattato di Roma»), poi proseguito con Renato Brunetta e Maurizio Martina.

Ma si parla di Europa con la testa nella capitale, e soprattutto a ciò che accadrà lunedì dai mercati dopo il declassamento di Moody's. Con Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo che ha auspicato una vera riforma: «Cioè un ritorno alla vera politica, in Europa».



Il forum Coldiretti è sempre una vetrina importante per le imprese



Matteo Salvini ieri a Cernobbio



Antonio Tajani

Una risposta dal mondo del credito «Le banche supportano il settore»

Anche il mondo del credito a fianco dell'agricoltura. Ieri mattina, affrontando il tema delle piattaforme per il made in Italy, Teresio Testa, responsabile sales & marketing Imprese di Intesa Sanpaolo e direttore generale Mediocredito Italiano, ha fatto il punto: «Supportiamo l'agricoltura con un modello di servizio dedicato che vede 550 "filiali verdi" dotate di gestori specializzati. Nei primi sei mesi del 2018 abbiamo erogato 1,05 miliardi di credito alle circa 76mila aziende clienti del settore agroalimentare, di cui

l'80% sono piccole imprese». Una direzione importante è il programma Sviluppo Filiere, a cui hanno già aderito 147 aziende capo-filiera del settore: vale a dire, 23mila dipendenti e un giro di affari di 21 miliardi di euro. Un settore quindi che con il mondo del credito dialoga sempre più. Roberto Ghisellini, vice direttore generale di Credit Agricole Italia (che ha una partecipazione del 5% in Creval, da lui stesso ricordata) ha assicurato: «Lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agroindustria italiana è uno dei quattro pilastri del

piano a medio termine che stiamo realizzando».

Ghisellini ha poi ripercorso le partnership di filiera stabilite e l'impegno sull'internazionalizzazione, a partire dal rilancio di fiere di Parma e dall'operazione su Cibus.

La giornata si è conclusa con un viaggio affascinante da Matteo ai laghi, commentato dal segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo: «L'associazione quest'anno ha incubato 26mila nuove imprese. Bisogna essere sereni, forti e autonomi».

L'INTERVISTA FORTUNATO TREZZI.
Presidente di Coldiretti Como-Lecco

«Altissima la qualità delle nostre imprese»

Fortunato Trezzi è il presidente di Coldiretti Como e Lecco. Sul futuro del comparto è ottimista.

Già al primo giorno del Forum è emerso che nelle nostre province c'è un'agricoltura ancora più giovane della media. Che cosa comporta per il futuro del comparto?

«Sì, come dicevo, nel nostro territorio siamo al top nazionale con il doppio di imprese giovani, tra il 15 e il 17%. Le caratteristiche

di queste imprese - dall'elevata formazione e quindi professionalità alla multifunzionalità, arrivando allo strumento digitale - permettono una più forte competitività. Possiamo cioè ben figurare sul panorama nazionale, come su quello europeo».

Quanto incide in questa performance la crescita del turismo?

«Molto certo. Ci sono produzioni di nicchia, in particolare, che ne traggono beneficio. Malo aiuta-

no anche. Grazie all'agricoltura 4.0 che sa comunicare con tutti il mondo, abbiamo anche la possibilità di portare qui potenziali clienti e a godere della bellezza del territorio».

Dunque è cambiato il rapporto tra i due settori?

«Decisamente. Il turismo non ci vede più come fenomeno di concorrenza, bensì di partnership. Stringendo anche accordi di filiera. E promuovendo insieme

l'attenzione contro gli sprechi, alle materie prime con sicurezza garantita e via dicendo».

Si è molto battuto, con confronti e azioni, sul tasto della sicurezza. E della trasparenza.

«Il consumatore è diventato sovrano delle scelte, soprattutto della trasformazione. E per noi è un alleato potentissimo. Oggi legge attentamente l'etichetta».

Voucher e bonus verde confermato.

Due vittorie, ma cosa porteranno? Il ritorno dei voucher la dice lunga sulla nostra credibilità. Per noi erano nati e non c'erano stati abusi. Uno strumento importantissimo e vincente per la nostra categoria. Anche del bonus verde possiamo essere soddisfatti. Ma c'è bisogno di un'ulteriore spinta comunicativa.

Per quale ragione? Non è stato colto abbastanza quest'anno?

«Sono difficili questi tempi, a partire dalla crisi dell'edilizia. Le famiglie faticano e il loro verde diventa magari un'esigenza secondaria. Mentre è una grande opportunità, anche per recuperare quegli spazi di territorio che sarebbero abbandonati».

M. Lu.



Fortunato Trezzi

Scuola, la scelta è un rebus «Per fortuna c'è Young»

Lariofiere. Che folla nell'ultima giornata dell'orientamento a Erba I genitori: «Il mondo dell'istruzione è cambiato, oggi offerta ampia»

ERBA
SERGIO BACCILIERI
Una folla di famiglie a Young, per i genitori d'oggi è tempo di scelte condivise con i figli, sono lontani gli anni dei padri padroni. Ieri mattina a Lariofiere, per l'ultimo giorno del salone dell'orientamento, centinaia di papà e mamme sono arrivati a visitare i padiglioni con gli stand delle scuole e degli istituti del territorio.

Gli esperti orientatori e i docenti hanno suggerito loro di non soffocare le decisioni dei figli, di aiutare, indirizzare i ragazzi e le ragazze, senza però imporre una scelta importantissima.

L'importanza di cambiare idee

«Siamo entrati forti delle nostre convinzioni puntando su ragioneria - dicono Paolo Petaccia e Federica Anzani, due genitori comaschi - e siamo usciti dando ragione a nostro figlio che voleva un liceo in lingua inglese. Per altro piuttosto costoso, ma per lui questo ed altro. Dunque non siamo genitori così brutali e decisionisti, una volta il padre di famiglia faceva valere la sua sola testa. Adesso si cerca di stare accanto a dei giovani di 14 anni che devono fare un passo importante, ma è davvero complicato capire dove andare».

Basti dire che nel Comasco si contano 18 indirizzi diversi per i liceali, i tecnici, solo nelle scuole statali, sono 41, l'istruzione professionale statale conta 18 percorsi, ma sono molto più numerosi se si guarda all'offerta regionale. «È complicato, si - dice Giovanni Bufalino, un papà - per questo Young è utile, tutte le scuole sono in un

solo luogo, si può stringere il cerchio e poi seguire qualche open day mirato. Lasciando la giusta libertà ai nostri figli».

«Sì, ma a 14 anni non è uno scherzo - dicono Giulio Cofrancesco e Raffaella Ortu - è una bella giungla, serve un aiuto, una guida, anche all'interno del salone dell'orientamento. C'è tantissima gente, per orientarsi con calma servirebbe un padiglione in più». Ieri in effetti gli ingressi sono stati molto numerosi. Meglio far scegliere a papà? «Ci siamo confrontati a lungo con gli orientatori proprio su questo tema - racconta Gianluca e Giuditta Stucchi - il dialogo con nostra figlia è aperto e le idee sono abbastanza in linea. Lei è già venuta a visitare i padiglioni, ora tocca a noi, nel pomeriggio torneremo insieme e poi andremo a qualche open day. Noi genitori dobbiamo aggiornarci, il mondo della scuola è cambiato, imporre una decisione non sarebbe ragionevole».

«Un appuntamento utilissimo»
«I nostri padri decidevano per noi - dicono Elena Colombo e Mauro Sorgin - non a caso tanti amici e compagni sono andati subito a lavorare. Noi abbiamo una preferenza condivisa, a Young abbiamo visto il quadro generale, adesso andiamo a visitare qualche scuola con più calma e meno confusione».

Non esistono sul territorio simili appuntamenti dedicati alla scelta delle scuole superiori, tra Lecco e Como una famiglia dovrebbe visitare più di 50 open day solo per le superiori statali e paritarie, con i centri di formazione il dispendio di



Tanti ieri a Lariofiere per l'ultimo giorno di Young



Raffaella Ortu

Paolo Petaccia

Paola Bosella



Mauro Sorgin

Giuditta Stucchi

Giovanni Bufalino

energie sarebbe impossibile. «Ma infatti qui è pieno di gente, però è molto utile - commenta Paola Bosella - vedi tutto, confronti, ascolti, poi certo bisogna

approfondire andando in qualche istituto, magari con uno stage. Per me da piccola ha scelto mio padre, io e mio figlio invece decideremo insieme».



I ragazzi premiati con il direttore delle risorse umane Mauro Califano

Rodacciai, il premio Borse di studio ai figli dei dipendenti

Sedici borse di studio ai figli dei dipendenti. È il premio di Rodacciai, azienda leader nella produzione di acciaio per l'industria, per i ragazzi che si sono distinti negli studi. Sono sedici i figli dei dipendenti delle sedi di Bosisio Parini e Sirono, studenti delle superiori e dell'università, che venerdì hanno ricevuto la borsa di studio.

L'occasione è stata Young, il salone della formazione, università e lavoro per i giovani, organizzato da Lariofiere a Erba. Il premio, intitolato alla memoria del fondatore dell'azienda, Giuseppe Roda, prevede, oltre alla borsa di studio, anche un diploma al merito e un testo, consegnato ai ragazzi, con i comportamenti in campo economico: «Non poteva esserci contesto migliore per premiare l'impegno dei nostri ragazzi - è il commento di Mauro Califano, direttore delle risorse umane dell'azienda - In un momento in cui l'industria attraversa una fase di grandi trasformazioni nel segno dell'innovazione tecnologica, sono sempre più specifiche le competenze richieste dalle aziende e le nuove generazioni sono chiamate a un ruolo da protagoniste. Diventa quindi fondamentale accompagnare i giovani, sostenere il loro percorso, affinché pos-

sano trovare il compimento delle proprie aspirazioni professionali e siano messi in condizione di offrire il loro prezioso contributo allo sviluppo del nostro territorio».

Ai ragazzi, dieci provenienti dalle scuole superiori e sei iscritti all'università, è stata data la possibilità, in occasione della consegna dei premi, di incontrare due esperte della Società Etjca.

Le professioniste hanno fornito ai giovani indicazioni sulla stesura del curriculum e sul comportamento da tenere durante un colloquio di lavoro. I premiati delle scuole superiori sono Valentina Proserpio, Mattia Canali, Valentina Rifici, Susanna Roda, Alessandro Corneli, Simone Mason, Aurora Guarino, Marta Masullo, Carlotta Scialò e Alessia Mambretti. Gli studenti universitari che hanno ricevuto la borsa di studio sono Monica Bazzi, Carlo Viganò, Camilla Colombo, Maria Bianco, Simone Sola e Gaia Savelli. Sempre in ambito formazione e scuola, Rodacciai ha promosso l'evento "Roadjob - Industry 4.0 - il mondo del lavoro in un giorno", con imprese, scuole e istituzioni che si sono incontrate, nei giorni scorsi, nel Polo lecchese del Politecnico di Milano. **E. Rod.**

A Comocrea sboccia già la primavera Da domani il design tessile a Villa Erba

Cernobbio. Negli stand del polo espositivo 23 studi internazionali: dall'Europa all'Australia. L'edizione numero 61 del Textile Design Show presenta le collezioni spring-summer 2020

CERNOBBIO

SERENA BRIVIO

Il biglietto d'invito è colorato da ramages di fiori rosa: è pieno di buoni auspici il prossimo appuntamento di Comocrea, al via lunedì prossimo a Villa Erba.

Negli stand del polo espositivo sboccherà di nuovo l'estate nei motivi dei disegni tessili presentati da 23 studi internazionali: 11 italiani, 9 inglesi, 1 francese, 1 olandese e 1 australiano. Protagoniste della 61esima edizione del Textile Design Show le collezioni spring-summer 2020.

«Interesse rinnovato»

«Puntiamo su un rinnovato interesse degli operatori che a Villa Erba trovano idee, spunti, una fonte di creatività - dice Stuart Sartori, presidente della rassegna - Il nostro è l'unico format espositivo dedicato esclusivamente al design tessile per l'abbigliamento, alla quale prendono parte creativi di diverse provenienze, culture e competenze».

Sartori fa poi il punto sulla complessa situazione congiunturale degli ultimi anni che ha pesato non poco sull'intero sistema. «Tra i comparti che hanno beneficiato dei segnali positivi verso una

discreta ripresa, il tessile rimane ancora fanalino di coda strappando a fatica un +0,2% nel secondo trimestre 2018 in Lombardia, a testimonianza degli sforzi che le nostre aziende stanno affrontando per rimanere competitive».

Il problema dei costi

L'energia del fare non si è arresa davanti al sempre più duro confronto sui prezzi. «Noi disegnatori cerchiamo di fare la nostra parte - continua il vertice - anche se le continue riduzioni di costi da parte dei nostri clienti incidono direttamente con minori investimenti nella collezione e di conseguenza nell'acquisto di disegni. Immagini e disegni, sono ormai sempre più presenti nella nostra vita quotidiana, soprattutto tramite i nuovi mezzi di comunicazione, ed è nostro compito offrire nuove interpretazioni e rielaborazioni di questi concetti per rinnovare l'interesse dei nostri clienti».

Con gli eventi Comocrea Textile Design Show, al quale dal 1998 si è aggiunto e ComocreaInterni, i disegnatori comaschi, primo anello della filiera tessile, vogliono sostenere e consolidare la leadership mondiale riconosciuta al distretto.



L'ultima edizione di Comocrea che si è tenuta a Villa Erba la scorsa primavera ARCHIVIO

«Unico format dedicato esclusivamente al disegno tessile per l'abbigliamento»

E in un percorso non solo di continuità, ma anche di rinnovamento, anche quest'anno apriranno le porte ai giovani, ospitando i lavori degli studenti dei corsi del Liceo Artistico del Centro Studi "Casnati" di Como. Sono previste anche diverse visite di

istituti e università specializzate in formazione tessile, fashion e design, italiane e straniere.

La fiera darà inoltre spazio all'arte, con la presenza nei corridoi dell'Ala Lario, di alcune opere dell'artista comasca Marika Pozzi.

I protagonisti

- AMANDA KELLY LTD - Londra
- ANTEPRIMA SAS - Como
- BLUE STUDIO SRL/NICE STUDIO Como
- BOGGIA COLLECTION SRL Como
- BOOK VILLAGE SRL - Milano
- CAMILLA FRANCES PRINTS Londra
- CENTRO STUDI CASNATI - Como
- CREATIONS ROBERT VERNET - Lione
- DESIGN UNION - Londra
- DMD - Amsterdam, Deventer
- FAIRBAIRN & WOLF STUDIO Londra
- G. DISEGNI SRL - Como
- HARGITAI DISEGNI ITALIA SAS - Como
- HER STUDIO LONDON LIMITED - Londra
- UK JACK JONES DESIGN Londra
- LINEASTUDIO - Como
- LONGINA PHILLIPS DESIGN PTY LTD - Sidney
- MIRJAM ROUDEN LTD Londra
- MUSTICSTYLE - Como
- NEW AGE SRL - Como
- OWENS ANO KIM LTD Londra
- UK STUDIO33 - Como
- SUPERSTUDIO sas - Como
- WHISTON ANO WRIGHT LTD Londra



La settimana dell'energia Mobilità elettrica a Lariofieri

L'iniziativa

Confartigianato promuove appuntamenti a Milano e Erba per parlare di green economy e trasporto sostenibile

Energia, è tempo di riflettere partendo da un dato di fatto: la green economy è sempre più alla base delle imprese artigiane, una su quattro a Como

vi ha investito in cinque anni. Ma allo stesso tempo oggi si pongono problemi come quello della circolazione dei veicoli, che toccano le micro aziende. E non è l'unico.

Per la settimana dell'energia, organizzata da Confartigianato Lombardia, vanno in scena iniziative nella regione e nella nostra provincia. Prima, si uscirà con forze e dibattiti a Milano:

Confartigianato Imprese Como e Confartigianato Imprese Lecco partecipano a un primo incontro politico istituzionale dal titolo "Energia e clima" che si terrà domani alle ore 10.30 nella Sala Gonfalone Palazzo Pirelli.

Poi si gioca in casa, a Erba, seguendo il titolo dell'edizione 2018 "Energia e clima", con tre aspetti valutati in particolare: efficientamento energetico,



Massimo Moscatelli

cambiamento climatico, mobilità sostenibile. Obiettivo del primo filone, far capire alle imprese quanto gli investimenti adeguati sull'energia all'interno della propria attività produttiva consentano di consumare meno e meglio. Di essere insomma più efficienti e redditizi. Chi produce più in ottica green, spesso ha maggiori occasioni di business e crea anche più occupazione. La partita dunque si sposta sul territorio, promossa dalle due associazioni provinciali, e si svolgerà con l'incontro "Mobilità elettrica: i numeri, le opportunità e le prospettive future per il territorio" martedì alle 14.30 a Lariofieri. Dopo i saluti istituzionali a

cura del presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva e del vicepresidente di Confartigianato Imprese Como, Massimo Moscatelli, prenderà la parola Simone Franzò, del Politecnico di Milano su "La mobilità sostenibile: a che punto siamo?". Quindi interverrà Alessandro Falanga, Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori, che esplorerà il tema "Infrastrutture e mobilità elettrica per la valorizzazione del Lago di Como e lo sviluppo produttivo e turistico del territorio". Ancora, Flavio Pagnoncelli dell'area Imprese Unioncamere Lombardia illustrerà gli incentivi regionali per il cambiamento. **M. Lua.**

Como

STREETSCAPE 7

arte in movimento
COMO, DAL 13 OTTOBRE AL 18 NOVEMBRE 2018

StreetScapeComo
streetscape_como
streetscapecomo.com

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Tangenziale, spesi milioni per gli studi «Folle rifare tutto»

Il caso. La Regione vuole accantonare il piano originario Fermi (Fli): se non si risparmia la metà meglio il vecchio Butti (Fdi): «Non buttare tutto, teniamo quanto fatto»

GISELLA RONCORONI

Il secondo lotto della tangenziale, del quale non è stato realizzato nemmeno un centimetro, è già costato ai comaschi milioni di euro per la progettazione (l'ex sindaco **Mario Lucini**, aveva stimato 8 milioni) senza contare gli anni di attesa e le code giornalieri bloccati nel traffico. Il tutto per arrivare ad avere un progetto definitivo (che collega lo svincolo dell'Acquanegra ad Albese) che prevede un costo di oltre 800 milioni di euro dei quali non c'è nemmeno un euro di finanziamento.

L'annuncio di Fontana

L'altro ieri a Como il presidente della Regione **Attilio Fontana** con l'assessore alle Infrastrutture **Claudia Terzi** ha annunciato che la Regione sta andando avanti non sul progetto originario, ma sul tracciato ipotizzato anni fa dall'amministrazione provinciale. Alternativa ancora tutta da progettare non es-

Il grillino Currò frena sulla strada: «Prima le opere compensative poi vedremo il resto»

sendo arrivato nemmeno alla fase di progettazione preliminare, ma definita meno costosa dal punto di vista economico: 674 milioni di euro contro 832. Il tracciato passa a sud del lago di Montorfano, da Senna Comasco e sbucca a Orsenigo. Quasi tutto in superficie, al contrario di quello originario che era completamente in galleria. E va anche detto che la cifra, se si dovesse avviare una progettazione più precisa, potrebbe anche aumentare.

Soluzione su cui però non mancano le perplessità anche all'interno della stessa maggioranza. **Alessandro Fermi**, presidente del consiglio regionale ed esponente di Forza Italia, dice: «La prima cosa è che l'opera si faccia, ma poi è necessario analizzare i progetti. Se la differenza di costo tra un tracciato e l'altro, tenendo conto che da una parte abbiamo un progetto definitivo e dall'altra una linea sulla carta, non è pari alla metà, credo che valga la pena andare avanti con il progetto originario e definitivo che dal punto di vista viabilistico e di impatto ambientale è certamente migliore». Poi aggiunge: «Per poter fare una valutazione complessiva è necessario avere oltre all'ipotesi di costo del tracciato alternativo anche l'aggiornamento di

quello originario, decurtato eventualmente in base alle richieste che erano state fatte».

Infrastrutture lombarde sta infatti ultimando lo studio che, oltre al secondo lotto alternativo, dovrebbe includere anche la verifica sul progetto definitivo con l'adeguamento dei costi.

Soldi e tempo

Il deputato comasco di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** è ancora più perentorio: «Bene che il presidente Fontana si occupi attivamente dei secondi lotti delle tangenziali. Siamo e sono disponibile ad aiutare a fare pressione sul Governo, dove siede anche il partito di Fontana, per reperire i fondi, ma credo che si debbano utilizzare per il progetto già esistente e in fase avanzata piuttosto che ripartire daccapo buttando quanto fatto, che è costato parecchi soldi senza contare il tempo».

Da ultimo va registrata la posizione del deputato dei Cinque Stelle **Giovanni Currò** che frena più in generale sul secondo lotto: «Prima dice - attendiamo le opere compensative per il disagio subito dai territori e poi ragioniamo su altre soluzioni. Tuteliamo i diritti dei cittadini prima di tutto».

Il confronto

LEGENDA



	Stato del progetto	Lunghezza	Percorso	Costo
Tracciato originario	Definitivo	Circa 7 km	Interamente in galleria	832 mln €
Tracciato alternativo	Ancora da progettare	Circa 8 km	Quasi tutto in superficie	674 mln €

Reazioni

La rabbia di Capiago «Vengano qui a spiegarlo»

«È una proposta che non ha alcun senso, per non dire una follia. Rovinare tutta quell'area della brughiera sarebbe una ferita non

solo per il territorio di Capiago Intimiano, ma per l'intero comprensorio». È netto il sindaco di Capiago Intimiano **Sandro Vergani**, che non esita a invitare a un confronto diretto con la popolazione il governatore **Attilio Fontana**. «È la prima volta che sento il governatore occuparsi del nostro territorio - dice - I presidenti di Regione ne dicono tante, è stata detta anche questa della tangenziale. Forse è un messaggio che in

questo momento sta dando ai territori. Noi Fontana non l'abbiamo incrociato. Che venga a dirci queste proposte sul territorio: percepirà le reazioni della popolazione». Vergani preannuncia battaglia, nel caso si insista sull'idea del secondo lotto in superficie e non, come già era stato chiesto anni fa, in gran parte interrato. «Ci batteremo, anche se leggo che non si sa se ci saranno le risorse».

C.GAL

Il Sant'Anna cerca 4 psicologi Arrivano 426 candidature

Il caso. Concorso dell'azienda sanitaria lariana per assumere professionisti. Fa gola il contratto a tempo indeterminato: boom di domande all'ospedale

Un posto, 106 candidati.

Il contratto a tempo indeterminato, in un ente pubblico, fa sempre gola. Eccome. La prova più recente arriva dall'ospedale Sant'Anna, letteralmente sommerso dalle domande dopo aver pubblicato un bando finalizzato all'assunzione di quattro psicologi a tempo pieno. Numeri impressionanti, se si pensa che - per quattro posti - si sono fatti avanti 426 candidati.

Difficile trovare una sala

L'azienda sanitaria si è vista costretta persino a chiedere ospitalità al collegio Gallio, non disponendo di uno spazio in grado di ospitare così tante persone per la prova scritta prevista dal concorso. E così è stata affittata l'aula magna della scuola, utilizzata pochi giorni fa per il test, a fronte di un corrispettivo di 854 euro.

In palio ci sono, come detto, quattro contratti a tempo indeterminato - tempo pieno - da dirigente, oltre a un posto a tempo parziale (19 ore settimanali). Quasi tutte le candidature, peraltro, sono state giudicate ammissibili, appena una ventina gli esclusi per irregolarità formali o carenze nella documentazione



Il bando per assumere gli psicologi è stato pubblicato dalla Asst Lariana

ne consegnata all'Asst Lariana.

Se alcune figure professionali del settore sanità, insomma, non sono facili da reperire, in altri casi - tra questi appunto, gli psicologi - la concorrenza è davvero fortissima.

Un percorso ancora lungo

Per conoscere i nomi dei professionisti che otterranno l'agognato contratto e inizie-

ranno a lavorare al Sant'Anna non resta che attendere l'esito della prova scritta e dei successivi colloqui. Una mole di lavoro non indifferente per i commissari individuati dall'azienda sanitaria per la selezione del profilo più idoneo.

Ha influito certamente il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, durato anni e allentato solo di recente. Ma conta anche la

possibilità di essere assunti in un ente pubblico, per di più di grandi dimensioni, visto che parliamo dell'azienda più importante della provincia di Como. Sono davvero numerosi gli psicologi che operano in studi privati, il passaggio in un'azienda sanitaria pubblica può certamente fornire maggiori garanzie di stabilità, anche economica.

M. Sad.

Un nuovo dirigente per gare e appalti Il Comune assume

Palazzo Cernezzi

Pronto il bando per il contratto fino alla scadenza del mandato Landriscina

Via libera della giunta di Palazzo Cernezzi all'assunzione di un nuovo dirigente comunale, che si occuperà in via esclusiva di Gare e appalti. All'inizio della prossima settimana sarà pubblicato il bando con i requisiti di partecipazione, ma si sa già che l'incarico avrà una durata fino alla scadenza del mandato del sindaco **Mario Landriscina**, quindi fino al 2022.

Attualmente del settore se ne occupa **Giuseppe Ragadali**, al quale però sono stati affidati anche i Servizi Sociali e, dopo le vicende anche giudiziarie che hanno interessato il Comune (l'ultima inchiesta che si riferisce a fatti tra il 2013 e il 2015 riguarda proprio problemi con le gare d'appalto), la giunta ha stabilito di dedicare un dirigente in modo esclusiva al settore. «Nel piano occupazionale era prevista la possibilità di assumere un dirigente - spiega l'assessore al Personale **Elena Negretti** - e secondo noi, vista la sofferenza e la delicatezza del settore strategico e che l'attuale dirigente Ragadali si sta occupando dei Servizi Sociali, dove sta svolgendo un ottimo lavoro, si rende necessario avere una figura di riferimento che si occupi solo di gare e contratti». Negretti precisa



Elena Negretti

anche che avere qualcuno che arrivi da fuori «porterà uno spirito nuovo, darà energie fresche con l'obiettivo di rilanciare la macchina comunale».

Dall'inchiesta sulle paratie in poi con dirigenti arrestati e altri sotto inchiesta e a processo la struttura di Palazzo Cernezzi ha subito ripercussioni pesanti con rallentamenti delle procedure in molti settori e con il timore degli uffici in molti casi anche a mettere una firma. Sul tema delle gare nei mesi la stessa Negretti aveva proposto al consiglio comunale di creare una stazione unica per gli appalti con l'amministrazione provinciale, ma il progetto era stato bocciato. E sul fronte appalti, anche negli ultimi mesi, c'è stato più di un guaio tra gare deserte, rinunce e bandi non avviati.

G. Ron.

Ca' d'Industria, il neo presidente «Attenzione a ospiti e personale»

Il nuovo consiglio

L'avvocato Beccalli
«Vogliamo prenderci cura
di persone che non sempre
hanno considerazione»

— Cambia il consiglio di amministrazione di Fondazione Ca' d'Industria onlus: lunedì scorso si è insediata la nuova compagine alla guida dell'ente, che da poco ha doppiato i duecento anni di storia e di vicinanza alle famiglie comasche: nei luoghi della Fondazione sono ospiti persone che, in misura diversa e con bisogni eterogenei, trovano in Ca' d'Industria una nuova casa e adeguata assistenza per gli ultimi anni della loro vita. Il consiglio sarà alla guida dell'ente per i prossimi tre anni ed è composto da **Gianfranco Tagliabue**, **Elena Canevari**, **Rossana Canzani** e **Mario Molteni** per nomina da parte del Comune di Como, **Loris Spreafico** per Regione Lombardia, **Pierluigi Mascetti** per l'Amministrazione Provinciale.

Presidente è **Gianmarco Beccalli**, 47 anni, avvocato, da tempo ha iniziato un cammino di attenzione e vicinanza con i temi e i bisogni sociali. «Assu-



Gianmarco Beccalli

mere questa responsabilità in Ca' d'Industria mi fa piacere anche da un punto di vista personale perché avrò modo di prendermi cura di categorie di persone che non sempre godono di adeguata considerazione nella società attuale - Ha commentato a caldo Gianmarco Beccalli, a pochissimi giorni dalla nomina - Insieme ai consiglieri cercheremo di fare in modo che gli ospiti di Fondazione possano vivere nel modo migliore gli ultimi anni della loro vita in una struttura in grado di rispondere sempre a

standard altissimi. Ho iniziato a occuparmi di sociale da diversi anni per un interesse personale».

L'attenzione del nuovo consiglio sarà verso le persone all'interno delle diverse strutture della Fondazione, nel tentativo di migliorarne ancora più i livelli di accoglienza, che sono la forza principale di Fondazione Ca' d'Industria.

C'è anche la volontà di supportare il personale e gli operatori. «Sono loro l'anima della Fondazione, il loro non è un lavoro semplice - Ha aggiunto Gianmarco Beccalli - è sempre diverso in ogni momento e le circostanze cambiano continuamente. Queste sono le basi per poi ripartire a costruire un modello che possa sempre migliorare una realtà che spero, negli anni, diventi nuovamente un esempio per Como e la Lombardia».

Ci vorrà poi tempo per capire dove e come intervenire, quali azioni già avviate continuare a supportare e quali integrare con nuovi progetti. Il prossimo passo, intanto, sarà quello di conferire incarichi specifici, in base a professionalità ed esperienze, ai diversi nuovi consiglieri.

M. Gis.

Trenord, ormai è una disfatta Decimo mese con ritardi gravi

L'assessore regionale dà la colpa al governo «Qui non investe»

Pendolari. Linea Chiasso-Milano, ancora sconto del 30% sull'abbonamento. E venerdì mattina ben otto convogli hanno avuto ritardi fino a 40 minuti

CAMILLA DOTTI

E siamo a dieci. Anche nel mese di novembre i pendolari della linea Chiasso-Como-Milano avranno diritto allo sconto del 30% sull'abbonamento. Da novembre 2017 ad agosto 2018 il valore dell'indice di affidabilità ha superato lo standard minimo previsto dai contratti di servizio e di conseguenza è scattato il diritto al bonus per i possessori di abbonamento mensile ed annuale.

E tanto per far "impazzire" ulteriormente i pendolari comaschi, la giornata di venerdì è iniziata con la sospensione della circolazione nel peggior orario possibile, ossia dalle 5 alle 7.45, a causa di un guasto tecnico al "cervellone" della centrale della stazione di Carimate. Risultato? Otto treni con ritardi fino a 40 minuti, otto treni cancellati e nove treni cui è stato modificato il percorso. Il tutto, come detto, nella fascia oraria di maggior utilizzo da parte di chi è diretto per lavoro o studio a Milano e in Canton Ticino.

Il bonus per i pendolari

Tornando ai bonus, il primo è stato corrisposto a febbraio di quest'anno ed era relativo al mese di novembre 2017 e di bonus in bonus si è arrivati al novembre 2018 quando verrà corrisposto quello per il servizio reso in



Ritardi cronici per chi parte in treno da Como San Giovanni ARCHIVIO

agosto. La linea peggiore è stata la Brescia-Cremona con un indice di affidabilità dell'11,51%; al secondo posto si è piazzata la Chiasso-Como-Milano con il 10,65% e al terzo posto la linea Lecco-Bergamo-Brescia (10,21%).

«Su questa linea sono talmente quotidiani i ritardi e i problemi che tra un po' non faranno

neppure più notizia» commenta sconsolato il portavoce dei pendolari **Ettore Maroni**. Quanto ai nuovi, ultimi disagi che si sono registrati venerdì mattina la spiegazione è toccata a Rfi, la società di Fs che si occupa della gestione della rete. «È ripresa alle 7.45 la circolazione ferroviaria sulla linea Milano-Chiasso. La circolazione era so-

spesa dalle 5 per un guasto all'hardware e ai sistemi software dell'apparato centrale computerizzato (Acc) della stazione di Carimate, realizzato da Alstom e installato a fine luglio 2018. I tecnici Alstom sono intervenuti per riparare l'anormalità agli impianti e permettere ai treni di tornare a circolare con regolarità. Le cause del guasto sono in corso di accertamento. Otto treni regionali hanno registrato ritardi entro 40 minuti, otto sono stati cancellati e nove sono stati limitati nel loro percorso». Nessuna dichiarazione da parte di Trenord sul decimo bonus né sugli ultimi disagi.

Lavori in galleria

Dalla serata di ieri alle 4.30 di lunedì prossimo, infine, si prevedono disagi con ritardi di 10 minuti, cancellazione di numerosi treni Tilo (S40, S10, S11) e busso sostituiti nella tratta tra Como e Chiasso e viceversa, per lavori alla galleria di Monte Olimpino. Nessuna modifica per i collegamenti Ee e Re10. L'intervento è legato al cantiere in corso a Chiasso dove gli svizzeri stanno investendo 245 milioni di franchi per l'ampliamento e l'ammmodernamento della stazione sia per la parte viaggiatori che per la parte merci. Le indicazioni sulle modifiche sono pubblicate sui siti di Tilo e Trenord.

Sulla questione bonus, ossia ritardi e disservizi, l'assessore regionale alle Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, **Claudia Maria Terzi** risponde in una nota: «I bonus certo non compensano i disagi subiti. È stato appena cambiato il management di Trenord con il mandato, da parte di Fnm, di ridurre i disservizi nei prossimi mesi, consapevoli che nessuno ha la bacchetta magica. Ricordo però che se siamo in questa condizione è perché chi ha governato a livello nazionale negli ultimi anni non ha investito a sufficienza in Lombardia. I mancati investimenti hanno pesantemente inciso sul servizio ferroviario lombardo fino a determinare l'attuale situazione di emergenza».

Tutta colpa del Governo, pertanto. Regione Lombardia non ha alcuna colpa, anzi. «Negli anni - prosegue l'assessore - l'unica a investire sul servizio è stata Regione Lombardia, per esempio acquistando 161 nuovi treni che diventeranno operativi dal 2020, dati i tempi tecnici obbligati. Lo Stato attraverso Trenitalia (Gruppo Fs) controlla il 50% della società che fa viaggiare i treni, ovvero Trenord, e controlla gran parte della rete dei binari attraverso Rfi (Gruppo Fs): in entrambi i casi gli investimenti per la Lombardia sono stati così risibili da generare i gravi



Claudia Maria Terzi

disservizi che sono sotto gli occhi di tutti». E quindi? «Come Regione - conclude il comunicato - abbiamo avviato una trattativa con Fs affinché si decida a mettere sul tavolo gli interventi necessari per la manutenzione e lo sviluppo della rete e per la fornitura di ulteriori treni e ulteriore personale. Anche se non pubblichiamo ogni vertice sul tema, come Regione siamo quotidianamente al lavoro per progettare la Trenord del futuro e innescare un cambio di passo. Siamo inoltre in attesa di un confronto con il ministro ai Trasporti Danilo Toninelli, al quale abbiamo inviato precisa richiesta per un faccia a faccia sui problemi dei pendolari lombardi: servono risposte immediate».

C. Dot.

Trasporti Non sembra esserci pace per chi si muove in treno. Oggi si va in bus fino a Chiasso

Trenord, altri disagi e ritardi per lavori

Martedì il volantinaggio del Pd e il viaggio da Como a Milano

L'avviso
Per lavori di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura tra le stazioni di Como San Giovanni e Chiasso, concomitanti con la prosecuzione dei lavori di potenziamento infrastrutturale nello scalo ferroviario di Chiasso, tra il 10 e il 31 ottobre il servizio offerto sulle direttrici S10 Albate-Chiasso-Mendrisio-Bellinzona, S11 Chiasso-Como S.G.-Milano Porta Garibaldi-Rho e S40 Malpensa-Varese-Chiasso-Camerata subirà ritardi generalizzati di circa 5 minuti. Inoltre, dalle 22 di sabato 20 (ieri ndr) alle 4.30 di lunedì 22 ottobre (domani ndr) i treni che da orario circolano tra le stazioni di Como San Giovanni e Chiasso, potranno subire ritardi entro i 10 minuti. Nella giornata di domenica 21 ottobre (oggi ndr), il servizio offerto sulle suddette direttrici subirà limitazioni di percorso e modifiche; previsti servizi autobus sostitutivi nella tratta Como S.G.-Chiasso

(p.an.) Il fatto che la questione dei treni regionali di Trenord sia arrivata anche sul tavolo del ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, non ha tranquillizzato i pendolari che dal Comasco ogni giorno raggiungono Milano. «Attenzione massima. In arrivo più treni grazie a un accordo senza precedenti raggiunto tra Fs e Regione Lombardia su impulso del governo - ha detto il ministro - Finalmente stanno arrivando dei treni che rinforzano, dopo tantissimi anni, il parco rotabile di Trenord che permette ai pendolari di spostarsi ogni giorno». Un convoglio nuovo e già sulle rotaie - ha spiegato sempre Toninelli - e due arriveranno la prossima settimana.

Tre nuovi treni per tutta la Lombardia sembrano una doccia fredda nell'oceano. Anche perché, sul fronte avversario, ogni giorno vi sono nuovi motivi per fare arrivare in ritardo l'attuale parco rotabile.

L'ultimo dei disagi previsti direttamente dal sito di Trenord riguarda degli interventi di manutenzione. «Per lavori di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura tra le stazioni di Como San Giovanni e Chiasso - si legge sul sito - concomitanti con la prosecuzione dei lavori di potenziamento infrastrutturale nello scalo ferroviario di Chiasso, fino al 31 ottobre sono previsti ritardi di circa 5 minuti. Inoltre - prosegue la nota - nella giornata di domenica 21 ottobre (oggi, ndr), il servizio offerto subirà limitazioni di percorso e modifiche; previsti



Pendolari alla stazione di Como San Giovanni, dove martedì alle 7 è previsto un presidio del Partito Democratico

3
I nuovi treni
Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha annunciato nei giorni scorsi l'arrivo di tre nuovi treni per la Lombardia: uno è già sulle rotaie mentre gli altri due entreranno in servizio la prossima settimana

servizi autobus sostitutivi nella tratta Como San Giovanni - Chiasso».

LA MANIFESTAZIONE

Proprio a fronte dei disagi vissuti quasi quotidianamente da coloro che utilizzano il treno per studio o lavoro, gli esponenti comaschi del Pd hanno organizzato per martedì, 23 ottobre, un volantinaggio nelle stazioni ferroviarie «per chiedere treni sicuri, efficienti e puntuali e per segnalare la mancanza di risposte di Regione Lombardia ai problemi vissuti dai pendolari».

«Il giorno scelto non è casuale - spiegano dal Pd - Il 23 ottobre era previsto il consiglio regionale ad hoc sulla condizione del trasporto ferroviario in Lombardia, ma su richiesta della giunta regionale la discussione è stata rinviata al 13 novembre».

Martedì il consigliere regio-

nale Angelo Orsenigo, insieme con militanti e volontari, sarà presente dalle 7 alla stazione di Como San Giovanni, da dove partirà il treno per Milano.

«Negli ultimi mesi - spiega Orsenigo a Espansione Tv - si è verificato un incidente terribile, a Pioltello, e un incidente sulla Lecco-Milano è stato evitato solo per l'intervento del macchinista, senza dimenticare i guasti alle linee e ai treni, le cancellazioni di corse e gli innumerevoli ritardi. A fronte di tutto questo la Regione ha prima intrapreso trattative per cambiare la governance di Trenord, fino a pensare di archiviare, per poi decidere di cambiare solo l'amministratore delegato. Non va meglio sui convogli, che sono in buona parte vecchi e usurati. E mentre tutto il resto d'Italia avrà treni nuovi, grazie agli investimenti degli anni scorsi, la Lombardia deve accontentarsi di una manciata di treni usati».

LO SCIOPERO

In giornate difficili per i pendolari arriva anche lo sciopero generale tra il 25 e il 26 ottobre, dalle 21 di giovedì alle 21 di venerdì. La protesta del settore pubblico e privato coinvolge il settore del trasporto ferroviario regionale. Vi potrebbero così aderire sia il personale appartenente al Gruppo Ferrovie dello Stato sia quello di Trenord. Giovedì sono garantiti i treni già in corsa o con partenza prima delle 21 e arrivo entro le 22. Venerdì 26 viaggiano i treni presenti nella lista dei servizi minimi garantiti, ovvero nelle fasce orarie di garanzia dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21.



Una clamorosa protesta effettuata dai pendolari delle Nord nel 2005, con il blocco della circolazione ferroviaria

Ha riaperto ieri la Funicolare: subito turisti in coda per Brunate

Lavori conclusi in anticipo

Complice la bella giornata, ieri è stata presa d'assalto la funicolare Como-Brunate: riaperta con due giorni di anticipo dopo la chiusura per interventi di manutenzione straordinaria. Si sono formate anche code. I lavori dell'impianto gestito dalla milanese Atm, hanno interessato sia la scala di evacuazione sia la stazione di Como. La funicolare per Brunate fa servi-

zio tutti i giorni, con corse ogni quarto d'ora dalle 6 alle 22.30. Il sabato (e nella stagione estiva) dalle 6 a mezzanotte. Il percorso tra Como e Brunate è viceversa dura 7 minuti, c'è la possibilità di scendere alla fermata intermedia del Carecione. Il costo del biglietto singolo è di 2 euro (6,50 per andata e ritorno), ma sono previste una serie di agevolazioni.



La coda di turisti che ieri pomeriggio erano in attesa di salire sulla funicolare Como-Brunate (Tb)



di Marco Guggiari

Le piscine prosciugate nella città dell'acqua

È davvero strano il rapporto di Como con l'acqua. Città di lago, e quale lago, non riesce a dare certezza a chi nuota, per piacere o per impegno agonistico. Né all'aperto - la scorsa estate si è distinta come la seconda con il Lido di Villa Olmo chiuso in faccia a comaschi e turisti - né al chiuso. Abbiamo tre piscine pubbliche: Sinigaglia, Casate e Mugliò. Di queste, attualmente, solo la prima è agibile. Casate è sbarrata da inizio settembre e lo rimarrà per almeno cinque mesi; Mugliò è inaccessibile da questa settimana e lo resterà per almeno un mese; occorre rifare il controsoffitto.

Risultato: niente attività agonistiche, corsi di nuoto e pallanuoto, bracciate libere per appassionati e, in molti casi, anche per persone che devono fare qualche vasca per motivi di salute. Resta la Sinigaglia, certo, ma pur essendo aperta dal mattino presto fino a tarda sera, non può soddisfare ulteriori richieste. Ci sono gli impianti privati fuori città, ma per l'attività agonistica spesso occorre andare fuori provincia.

Quali sono le ragioni di questa strana legge del contrappasso per la quale una città d'acqua non garantisce certezze natatorie? Il problema non è nuovo ed è, anzi, ricorrente nel tempo. Basti ricordare che la stessa piscina Sinigaglia rimase inagibile per sei anni (2001-2007) a causa di una importante

ristrutturazione (poi nel 2011 chiuse di nuovo per il distacco di piastrelle). Lo stesso è avvenuto a Casate, off limits invece per un quadriennio (2002-2005). E Mugliò è già stata interessata da lavori di ristrutturazione un anno fa, con successiva scia di acqua troppo fredda in vasca.

Non possono sempre essere semplici coincidenze. Sembra che Como conti la persistenza di alcuni problemi ai quali vanno date precise risposte. Prima di tutto con l'adeguata manutenzione degli impianti, che dovrebbe essere costante e programmata e non originata dall'emergere di specifici problemi. Poi con la previsione del naturale ammalorarsi delle strutture, che dovrebbero essere rinnovate e talvolta sostituite costruendone di nuove (antico e noto problema: le risorse...). La mancanza di questo porta con sé la limitatezza delle piscine pubbliche di un certo tipo: oggi ne servirebbero in numero maggiore rispetto alle abitudini della popolazione del passato. E buon per loro che gli sportivi del canottaggio possono sfruttare il lago, non ovunque balneabile, ma almeno vogabile.

Resta la contraddizione di partenza, che non può trovare consolazione nella fotografia, se possibile più pesante ancora, delle palestre cittadine, tale per cui alle centinaia di nuotatori orfani di materia prima, si aggiungono le centinaia di ragazzi impossibilitati a praticare sport "di terra" come pallavolo e pallacanestro.

Primo piano | Viabilità e territorio

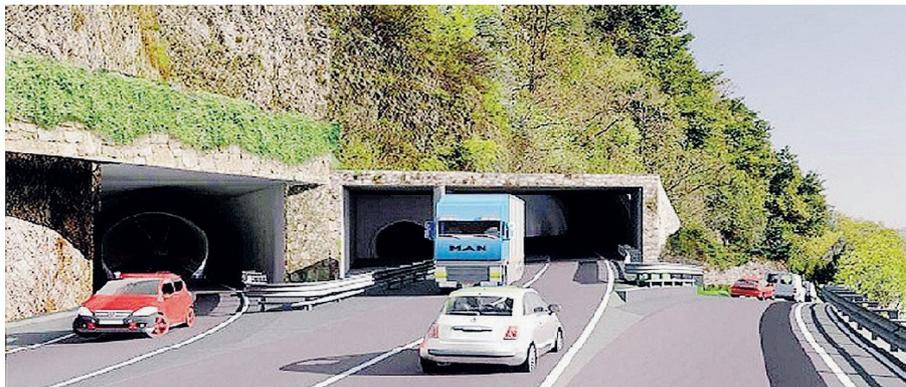
(da c.) Venerdì, al Tavolo per la competitività della provincia di Como, il presidente della Regione **Attilio Fontana** e l'assessore lombardo ai Trasporti **Claudia Maria Terzi** hanno lanciato l'allarme: il progetto della variante della Tremezzina dev'essere completato subito, altrimenti si rischia di perdere il finanziamento statale di 220 milioni di euro. Panico. E dichiarazioni a valanga sulla necessità di evitare questo clamoroso autogol, che vedrebbe ancora una volta la terra lariana uscire sconfitta da una partita nazionale.

Il giorno dopo le parole preoccupate degli esponenti del governo regionale loggia avrebbe voluto che al coro si aggiungesse anche il sindaco di Tremezzina, l'ex deputato Pd **Mauro Guerra**, probabilmente l'artefice principale della variante.

Ma la reazione di Guerra è stata diversa. Nessuna polemica. «Come forse qualcuno vorrebbe», dice. Ma un'indicazione di metodo. Condata con un'osservazione - questa si tutta politica - sui motivi che stanno alla base di quanto sta succedendo.

«Ormai siamo arrivati alla fine di un percorso che è stato lungo, complicato e tortuoso. Bisogna soltanto completarlo. Ovvio, chiediamo ai tecnici e ai dirigenti dell'Anas di concludere la progettazione esecutiva e di pubblicare il bando prima possibile. Ma se serve un minuto in più oltre la scadenza del 2018, la politica non deve lanciare allarmi. Deve agire».

Guerra è molto chiaro: «Si faccia una proroga. E tutto è risolto. Sempre che non vogliamo mettere i soldi da



Guerra
Chi ha l'onere di governare il Paese non deve lanciare allarmi. Deve soltanto agire

«Per la variante basta una proroga Se volete dare i soldi altrove, ditelo»

Il sindaco di Tremezzina: «Noi lo abbiamo fatto nel 2017»

Simulazione
Nella foto in alto, l'entrata della variante in direzione Nord simulata al computer. L'opera, quasi interamente in galleria, inizierebbe subito dopo Argegno per terminare al confine tra Griante e Menaggio

un'altra parte. Perché in quel caso il discorso, ovviamente, cambia». Il sindaco di Tremezzina ricorda come i 220 milioni di euro stanziati per la variante della Tremezzina nella legge obiettivo dovessero essere "spesi" entro il 2017. «Il ministro Graziano Delrio, con decreto, prorogò quel termine di un anno a causa

della necessità di rivedere il progetto. Adesso si può fare la stessa cosa. L'Anas ha ormai praticamente concluso l'iter della progettazione. Se non sarà dicembre, sarà gennaio. Gli allarmi non servono. Basta una proroga». Se tutti sono concordi sulla necessità di realizzare la variante, sembra sottolineare l'ex deputato Pd, non c'è al-

cun bisogno di creare ulteriori problemi. «Non serve metterla in polemica - aggiunge Guerra - ma chi governa ha il dovere di agire, non di commentare i ritardi altrui». Una volta concluso il progetto esecutivo, l'entratele potrà procedere con l'appalto dei lavori. I tempi sono già stati calcolati: tra 6 e 9 mesi per l'aggiudicazione, quindi 1

o 2 mesi per la verifica delle offerte e la cantierizzazione. Anche con il ritardo di cui si è parlato al Tavolo per la competitività, i lavori della variante potrebbero partire all'inizio del 2020.

IL TERRITORIO SI MOBILITA

Intanto, mercoledì prossimo il presidente della Comunità montana intelvise, **Ferruccio Rigola**, ha convocato un direttivo per prendere una posizione ufficiale sulla questione. «La variante è una necessità, non una questione di appartenenza politica - dice Rigola - noi lo vediamo tutti i giorni viaggiando sulla Regina. Prenderemo posizione per far capire che costruire la variante non è importante ma indispensabile. Soprattutto se vogliamo che la gente viva meglio, il turismo cresca e il territorio non torni indietro di 50 anni».

La polemica

Pedemontana, il comitato civico: «Ci pensiamo noi»

Dure critiche al Tavolo della competitività. Ma per Confartigianato è utile

«Passerella». «Punto di confronto utile». «Struttura da rivedere». Dopo l'incontro di venerdì scorso, il Tavolo per la competitività di Como finisce nel mirino di sindaci e categorie economiche. Che lo indicano quale organismo sostanzialmente inutile.

Con qualche eccezione tra coloro i quali pensano che invece rivesta o possa rivestire ancora un ruolo importante per lo sviluppo dell'economia del territorio.

Il primo a scagliarsi contro il Tavolo è **Alberto Gaffuri**, sindaco di Albese con Cassano e promotore del comitato di amministratori pro tangenziale di Como.

«Alla fine del mese organizzeremo un incontro a Montorfano per fare ciò che la politica non sa fare, cioè sostenere gli interessi del territorio. Quanto accaduto venerdì è un film già visto - insiste Gaffuri - una sfilata al Tavolo della competitività che non è un organo amministrativo e non dialoga con chi rappresenta il territorio. Il Tavolo è composto da un gruppo di persone rispettabili ma è una passerella sul vuoto, non produce alcun risultato e non a caso: l'unica



La presidenza del Tavolo della competitività riunito venerdì scorso a Como (Vassia)

azione che funziona è infatti quella degli amministratori locali». Sulla questione tangenziale, dice Gaffuri, ormai «si procede tra accelerazioni e frenate a seconda dei veti reciproci tra Milano e Roma. Il fatto è che su certi temi

non ci possono essere destra, sinistra o 5 Stelle. Credo che si debba riflettere su quale sia la strategia utile per difendere il territorio ed è inutile andare dove chi rappresenta il territorio non c'è». A Gaffuri risponde il presi-

dente di Confartigianato Como, **Marco Galimberti**: «Credo che il tavolo ancora una volta abbia acceso i riflettori sui problemi riunendo associazioni, politica, Camera di Commercio. Forse non sono state trovate soluzioni, ma abbiamo registrato l'impegno della Regione».

Il Tavolo serve, dice Galimberti, «perché è necessario che qualcuno tenga il ferro caldo». Metafora tipicamente artigiana che in concreto significa «non scoprire i problemi quando sono ormai irrisolvibili ma insistere sulle questioni con chi ha il potere e il dovere di risolverle».

Un'altra voce del mondo artigiano, però, si mostra più scettica. «Talvolta l'impressione è che ci prendano in giro - dice **Alberto Bergna**, direttore della Cna di Como - e davvero il Tavolo somiglia troppo a una passerella. Il modello iniziale era valido, con le rappresentanze sociali e la politica che si confrontavano a livello territoriale. Ma oggi questi livelli territoriali sono diversi e si sovrappongono, c'è confusione e credo che il Tavolo vada rivisto proprio nella sua struttura portante».

I dati

Passaggi e fatturato sono in crescita

Secondo l'ultima relazione presentata dalla società di gestione alla commissione Territorio e Infrastrutture della Regione Lombardia lo scorso 4 ottobre, il tratto comasco di tangenziale pedemontana è percorso in media ogni giorno da 11mila veicoli, in aumento rispetto al 2016 (7.804) e al 2017 (9.815). Il fatturato dei pedaggi della tangenziale pedemontana di Como è passato da 1,244 milioni del 2016 a 1,649 milioni nel 2017. La previsione finale del 2018 è stata stimata in 2,057 milioni di euro.

Primo piano | Politica e territorio

Il caso Dopo l'insediamento e l'elezione dell'ufficio di presidenza si è riunita una sola volta per discutere di bilancio

Lombardia-Ticino, la commissione fantasma

Il presidente: «Da novembre inizieremo le nostre attività in forma continua»



Mura
 Non è inerzia, c'è stata una difficoltà a lavorare districandoci nel calendario molto fitto del consiglio

Che fine ha fatto la commissione speciale della Regione Lombardia per i rapporti con la Svizzera? La domanda è più che legittima, dato che dal suo insediamento la commissione si è riunita una sola volta e per discutere la proposta di aggiornamento del bilancio regionale.

Una riunione di fatto obbligatoria, con un ordine del giorno identico a quello di tutte le altre commissioni del Pirellone.

«Finora siamo fermi alle liturgie», dice **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale del Pd e componente dell'ufficio di presidenza della stessa commissione speciale. E viene da chiedersi se sia utile tenere in piedi un organismo istituzionale che non fa ciò che dovrebbe.

Già nella scorsa legislatura la commissione speciale per i rapporti con la Svizzera aveva ridotto in modo sensibile le sue attività. Nel 2017 si era riunita in tutto 3 volte, per un totale di 75 minuti appena.

L'attuale presidente, il leghista **Roberto Mura**, eletto nel collegio di Pavia e con alle spalle una lunga esperienza parlamentare, afferma di voler partire da novembre con un calendario re-

La scheda

● La commissione speciale per i rapporti tra Lombardia, istituzioni europee, Confederazione Svizzera e Province autonome è una delle 5 commissioni speciali insediate in consiglio regionale

● Da quando è stata nominata, la commissione si è riunita per la seduta di insediamento e per dare il parere obbligatorio per legge alla revisione del bilancio regionale

● Secondo i dati ufficiali pubblicati sul sito del consiglio regionale, la commissione si è riunita nel 2018 in totale per 1 ora e 20 minuti



Palazzo Lombardia (nella foto), insieme con il grattacielo del Pirellone di piazza Duca D'Aosta, è la sede della Regione Lombardia

golare dei lavori. «Sinora abbiamo effettivamente riunito soltanto un ufficio di presidenza (il 27 settembre scorso, ndr). La nostra non è stata inerzia, abbiamo avuto qualche difficoltà a lavorare districandoci nel calendario molto fitto delle altre

commissioni e dell'aula». Tra le tante questioni emerse dalla discussione nell'ufficio di presidenza, sembra che la prima ad essere affrontata dalla commissione speciale sarà quella relativa al prezzo della benzina nelle aree di confine.

Orsenigo ha proposto pure di portare subito al tavolo del dibattito il tema della grave crisi di Campione d'Italia, mentre sullo sfondo restano altri problemi quali il frontalierato o i trasporti internazionali (Alptransit).

Il caso L'associazione culturale Assalam nel frattempo può continuare a svolgere la sua attività regolarmente

Moschea di Cantù, il Comune non si scompone

La vicesindaco Galbiati: «Dal Consiglio di Stato solo un'ordinanza cautelare»

La vicenda

Il 27 agosto il Tar della Lombardia si è pronunciato contro il ricorso presentato dall'associazione Assalam che chiedeva l'annullamento dell'ordinanza del Comune di Cantù riguardo i locali di via Milano. L'associazione culturale islamica ha scelto di ricorrere anche al Consiglio di Stato. La prossima udienza sarà nei primi mesi del 2019 quando potrebbe arrivare la sentenza, ma nel frattempo il Consiglio di Stato ha disposto la sospensione della sentenza del Tar

Non si scompone l'amministrazione comunale leghista di Cantù dopo che il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare presentata dai legali dell'associazione culturale Assalam, avvocati Mario Lavatelli e Vincenzo Latorraca, sospendendo l'esecutività della sentenza del Tar dello scorso agosto. Il Tribunale amministrativo della Lombardia aveva respinto il ricorso che chiedeva la cancellazione dell'ordinanza in cui il Municipio canturino imponeva la cessazione dell'attività di Assalam all'interno del capannone di via Milano, annunciando che in caso del mancato rispetto dell'ordinanza i locali sarebbero stati requisiti.

«Non si deve fare confusione - spiega il vicesindaco di Cantù, Alice Galbiati, che svolge anche la professione di avvocato nello studio Spallino-Mauri di Como - Quella del Consiglio di Stato è soltanto un'ordinanza cautelare, che sospende gli effetti della sentenza del Tar fino a quando lo stesso Consiglio di Stato si pronuncerà nel merito della questione».

La nuova udienza riguar-



Alice Galbiati, avvocato, è vicesindaco di Cantù e già assessore all'Urbanistica

do il futuro della moschea di Cantù dovrebbe celebrarsi nel primo trimestre del prossimo anno, la data precisa non è stata ancora fissata.

«Fino a quel momento, nella sostanza - aggiunge la vicesindaco - il Consiglio di Stato ha deciso di congelare la situazione. Non si tratta di un provvedimento inusuale, anzi». L'oggetto del contendere tra le parti riguarda la presenza

o meno di una vera moschea nel capannone, ipotesi sempre negata dai legali dell'associazione culturale Assalam.

Da qui alla sentenza, intanto, l'associazione potrà continuare a svolgere le sue attività e a ospitare i cittadini di fede musulmana senza la preoccupazione di incorrere in sanzioni da parte della polizia locale della Città del Mobile.

P.An.

Oltrona San Mamette

In Rianimazione la 32enne investita



La Lomazzo-Bizzarone, teatro del drammatico investimento di una donna di 32 anni

È ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia una donna di 32 anni investita venerdì sera sulla Lomazzo-Bizzarone, la strada provinciale 23, nel comune di Oltrona San Mamette.

In base alle prime ricostruzioni, pare che la donna, residente ad Arcisate, stesse

camminando sul ciglio della strada con un collega di lavoro, quando è stata travolta da un'auto.

Un colpo molto violento, con la vittima finita rovinosamente a terra. La 32enne è stata portata al Sant'Anna in codice rosso. Rimane ricoverata in prognosi riservata, in Rianimazione, con un grave trauma cranico.

ECONOMIA & FINANZA

Cibo straniero fuori legge

CERNOBBIO - Il 20 per cento dei cibi stranieri che arrivano in Italia sono fuorilegge perché non rispettano le stesse garanzie vigenti a livello nazionale in materia di lavoro, ambiente e salute. Un quadro preoccupante:

te: questo accade dal riso asiatico alle noccioline turche, dallo zucchero della Colombia alla carne del Brasile. È quanto è emerso da un'analisi della Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si ricava su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

Alla Casa in piazza bussa l'investitore

Il turismo traina il mattone: imprenditori negli stand

VARESE - Tornano gli investitori del mattone: curiosando fra gli stand della Casa in piazza, oltre a famiglie e coppie, spiccavano proprio loro. Acquirenti particolari, non in cerca della casa dei sogni, ma di edifici da convertire a scopo turistico. Segno di un territorio che si risveglia e vede crescere il giro d'affari. Una scommessa in parte già vinta per la Camera di commercio, che propone anche oggi la Borsa immobiliare nella sede centrale di piazza Monte Grappa (ingresso libero, dalle 10 alle 19). Ieri il taglio del nastro con il presidente Fabio Lunghi insieme al viceministro allo Sviluppo Economico Dario Galli e al sindaco di Varese Davide Galimberti. «Fa piacere notare l'alta partecipazione a una manifestazione molto interessante e utile perché mette insieme tutta la filiera - commenta Lunghi - Preziosa la partecipazione di bTcino, pos-

sibile inizio di un connubio futuro». L'ottava edizione del territorio è dimostrato infatti dal primo giorno, già salutato da un ottimo afflusso di pubblico. «Noi stiamo proprio cercando edifici per investire nel turismo, che sta vivendo un momento particolarmente favorevole - confermano Pamela Pini e Paola Saltella, entrambe imprenditrici titolari di B&B - Certo, ci battiamo ogni giorno contro l'abusivismo e l'irregolarità che rovinano questo mondo, ma la provincia di Varese è molto interessante anche per gli investitori. È stato giusto insistere sugli eventi sportivi che infatti portano moltissimi visitatori. Nella zona stanno nascendo strutture di

pregio ed è un vantaggio per tutti». L'ottava edizione della Casa in piazza, dopo il successo degli anni passati, torna a proporre proprio l'immagine di un territorio bello, che vuole conquistare non solo turisti ma anche nuovi residenti stanziali.

Ottimo afflusso: anche oggi la Borsa immobiliare della Camera di commercio

La due giorni è organizzata dall'azienda speciale camerale PromoVarese insieme alle associazioni degli agenti immobiliari (Anama, Fiaip e Fimaa) e dei costruttori (Ance) con la collaborazione del Consiglio Notarile di Milano, degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Busto Arsizio e Varese, delle associazioni dei consumatori e dei piccoli proprietari immobiliari e

con la presenza di Deutsche Bank. Insomma, da tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nel mercato immobiliare. «Un mondo sempre complesso, perché non stiamo parlando di comprare un'auto o un oggetto che si può cambiare nel giro di poco tempo - ammette un altro visitatore, che guarda i cartelloni insieme al figlioletto - Che cosa cerchiamo? Una casa migliore e più bella, magari un attico, perché nessuno lascia il posto in cui si trova per stare pigri». Fra gli stand anche sposini incuriositi dalle tante proposte, come Arianna e Simone: «Ci siamo sposati un anno fa, siamo ancora giovani, la casa è il sogno di tutti, ma non è certo facile con due stipendi normali, anche se tutti continuano a dire che il mercato è ai minimi storici ed è il momento per acquistare».

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ottava edizione della Casa in piazza è stata inaugurata dal presidente camerale Fabio Lunghi e dal viceministro allo sviluppo economico Dario Galli



Blocco Euro 3, Gallarate risponde

Il sindaco decide di facilitare le certificazioni delle deroghe previste

GALLARATE - Moratoria sul blocco degli Euro 3, il Comune di Gallarate è il primo a rispondere all'appello di Confindustria: «Non possiamo fare deroghe, ma facilitiamo le certificazioni delle deroghe previste». Una prima risposta che, pur non potendo intervenire sull'impianto della normativa, rappresenta per l'associazione degli artigiani «un passo avanti che potrà dare un aiuto a imprese e non solo». Mentre nella sede varesina di via Milano giungono «centinaia di segnalazioni» con «un unico destinatario, il blocco dei mezzi euro 3 diesel che, senza deroghe, tocca tutti i comuni della cosiddetta "fascia 1" (in provincia di Varese, l'area di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno, Castellanza, Cassano Magnago, Caronno

Pertusella, Samarate, Gerenzano e Uboldo) e le città di "fascia 2" con popolazione superiore ai 30mila abitanti. All'appello alle istituzioni del presidente di Confindustria Varese Davide Galli, che chiede «da giorni la moratoria delle sanzioni o, almeno, provvedimenti indirizzati a tutelare il più possibile le attività economiche», una prima risposta arriva proprio dalla sua città, Gallarate. Sotto forma di «chiarimento», firmato dal sindaco Andrea Cassani e pubblicato direttamente sul sito internet del Comune, con l'obiettivo di fornire un aiuto a quanti si dovessero trovare nelle condizioni di utilizzare, per motivi urgenti, il mezzo inquinante. «Il sindaco, privo di alcuna discrezionalità di merito, ha dovuto prenderne atto - si legge nella nota di palazzo Borghi - le deroghe

a livello comunale non sono possibili in quanto non previste dalla disposizione regionale. Tuttavia vengono previste deroghe per le quali viene demandata la possibilità al "datore di lavoro" di certificare l'appartenenza alle varie categorie indicate». Ad esempio, la possibilità di circolazione dei «veicoli che svolgono funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità, individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro, che svolgono servizi mantenitivi di emergenza». Per facilitare le imprese, il Comune di Gallarate ha messo a punto il fascicolo di un modulo da compilare, timbrare ed esibire agli agenti di polizia locale in caso di necessità.

A.Ali.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana di dibattiti in tutta la Lombardia. Martedì appuntamento a Legnano Energia, territorio e imprese: artigiani a confronto

LEGNANO - Confindustria Imprese Alto Milanese partecipa alla Settimana per l'Energia, l'appuntamento annuale sui temi della green economy e della sostenibilità ambientale in programma da domani fino al 27 ottobre che rappresenta il fiore all'occhiello del Sistema lombardo di Confindustria. Per il secondo anno la manifestazione, partita a Bergamo nel 2009, viene promossa da Confindustria Lombardia, con il patrocinio di Regione Lombardia, il coordinamento scientifico del Politecnico di Milano - Energy & Strategy e il coinvolgimento delle Organizzazioni territoriali lombarde, ciascuna delle quali organizzerà almeno un'iniziativa nella propria provincia. La "Settimana" partirà quindi con un primo incontro politico-istituzionale dal titolo "Energia e clima" che si terrà domani alle ore 10,30 a Milano (Sala Gonfalone Palazzo Pirelli) per poi distribuirsi sui territori di quasi tutte le Confindustria lombarde tra le quali anche Confindustria di Legnano. Inoltre il Politecnico di Milano ospiterà venerdì 26 nella sede del PoliHub di via Durando a Milano un importante momento di confronto tra le istituzioni e i

rappresentanti delle PMI lombarde. Titolo di questa edizione è "Energia e Clima", due elementi di un binomio che sarà declinato sotto tre differenti aspetti: efficientamento energetico, cambiamento climatico, mobilità sostenibile. Quello del cambiamento climatico è un tema ormai da tempo al centro del dibattito internazionale: attraverso la proiezione di un lungometraggio nelle sale cinematografiche lombarde. Settimana per l'Energia rafforzerà la convinzione di ognuno di noi sulla necessità di attivarsi per ridurre le emissioni alla base del riscaldamento globale. A questo proposito, nella mattina di martedì verrà proiettata la pellicola "Una Scomoda Verità - 2" per alcune classi del Bernocchi di Legnano alla Sala Cinema Ratti. In questo contesto Confindustria Imprese Alto Milanese promuove l'incontro "L'efficienza energetica: opportunità e minacce, miti e casi concreti per il territorio, che si terrà nella Sala Pagani, Palazzo Leone da Perego a Legnano, sempre nella giornata di martedì (alle 18.45).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zampieri guida i pensionati varesini

La Cgil provinciale sceglie il segretario: congresso a Ville Ponti

VARESE - L'assemblea generale di Spi-Cgil di Varese ha scelto la linea della continuità. Alla guida del sindacato dei pensionati, infatti, è stato riconfermato Dino Zampieri in qualità di segretario generale, e Oriella Riccardi e Angelo Castiglioni (nella foto) alla segreteria provinciale. Intanto, dopo i dibattiti e le elezioni dei segretari delle diverse categorie interne al sindacato, martedì inizierà il congresso provinciale della Cgil. L'appuntamento è fissato a Ville Ponti per una due giorni di confronto e dibattito serrato sul tema del lavoro. A introdurre i lavori sarà Umberto Colombo, segretario generale provinciale, mentre a tirare le conclusioni, mercoledì, sarà Elena Lattuada, segretario generale Cgil Lombardia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata dei medici Monito ai neolaureati «Siate coraggiosi»

La festa riunisce i dottori di ieri e di domani

«Celebriamo l'ormai tradizionale Festa del laureato: segna il passaggio di testimone della formazione accademica dei giovani medici alla vita professionale e l'orgoglio dei colleghi che per lunghi anni hanno praticato l'arte della medicina». Così il professor Giulio Carcano, direttore della Scuola di Medicina, alla cerimonia di consegna della pergamena con il giuramento di Ippocrate ai laureati in medicina all'Insubria nell'anno 2017-2018. Un vento che ha riunito molti accademici nell'aula magna dell'ateneo a Bizzozzero, molti ragazzi, giovani medici con le loro famiglie e un gruppo di professionisti che invece ha superato il mezzo secolo dalla discussione della propria tesi. Un appuntamento al quale erano convocati quasi 180 neolaureati (non tutti si sono presentati), accolti dal professor Lorenzo Dominioni come cerimoniere, alla presenza del rettore che entrerà in carica tra pochi giorni, Angelo Tagliabue e, tra gli altri accademici, anche dal sindaco Davide Galimberti. Un evento organizzato dall'ateneo e dall'Ordine dei Medici. E propri dal presidente dell'Ordine Roberto



Giorgio Bellotti: molte intuizioni di Ippocrate ancora valide dopo 2.500 anni

Stella sono venute parole preziose di incitamento ai giovani medici: «Siete una delle generazioni più formate, non solo nel sapere clinico, poiché la vostra formazione è arricchita con contaminazioni di sapere, che spaziano in altre discipline». Stella ha ricordato ai giovani di «andare alla scoperta del nuovo mondo professionale sen-

za timori, ammonendo di «non giocare in retroguardia». Alle parole di Stella, seguite al puntuale intervento del professor Carcano nel quale si è parlato di vari aspetti, anche etici, riguardo le cure e il multiculturalismo, è seguito il discorso del professor Giorgio Bellotti "Oggi giura Ippocrate", sull'attualità del pensiero e degli aforismi del "primo medico", a distanza di 2.500 anni. Il professor Bellotti ha ricordato che inventò la cartella clinica, «introducendo i concetti di diagnosi, prognosi e terapia». La lettura del Giuramento di Ippocrate è stato fatto da Arianna Cristina Lissoni, vincitrice del Premio Giovanni Ragnotti. La Festa del medico è proseguita nel tempio votivo di Duno, dove il vescovo di Como ha celebrato la messa e dove è stata scoperta la lapide sulla quale sono stati iscritti i nomi di altri due medici "caduti nell'adempimento del loro dovere": Ester Pasqualoni e Walter Buccì. Le motivazioni del riconoscimento sono state lette da Saverio Chiaravalle, vicepresidente dell'Ordine dei medici e da Daniele Ponti, segretario dell'Ordine.

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I medici con 50 anni di carriera e, sotto, i giovani laureati. A sinistra: Giorgio Bellotti (foto B. Z.)



Chirurgia della mano: 500 interventi

LA BUONA SANITÀ L'équipe di Mario Cherubino attira studenti dall'estero

Un giovane "primario" e due altrettanto giovani colleghi sono le "nuove leve" più innovative dell'ospedale di Circolo e dell'Asst Sette Laghi. Si tratta della Struttura semplice dipartimentale di Microchirurgia ricostruttiva e Chirurgia della mano, nata dall'esperienza di Mario Cherubino in Chirurgia plastica e della Scuola dell'Insubria del professor Luigi Valdatta che è a capo della Chirurgia plastica e ricostruttiva. La struttura si è costituita ufficialmente il primo gennaio, ma la collaborazione di Mario Cherubino con i due colleghi Alessandro Fagetti, ortopedico, e Federico Tamborini, va avanti da più anni. Ci vogliono velocità e affiatamento, oltre alla precisione degli interventi per affrontare una disciplina così specifica. «In dieci mesi abbiamo eseguito oltre 500 interventi di chirurgia della mano, davvero è enorme il numero di incidenti e traumi che possono riguardare le estremità dei nostri arti superiori», spiega il professor Cherubino (da quest'anno è diventato professore associato in Chirurgia plastica). «E come riconoscimento per l'attività svolta dalla nostra struttura, Varese si è aggiudicata il congresso nazionale di chirurgia della mano che si svolgerà nel 2021, un evento che porterà in città mille-



In alto da sinistra, Alessandro Fagetti, Mario Cherubino e Federico Tamborini. Qui sopra, il professor Mario Cherubino in sala operatoria



duecento chirurghi da tutto il mondo». Ferite minori, fratture delle falangi e del metacarpo, lesioni ai tendini: sono numerosi i motivi per cui un incidente alla mano porta in sala operatoria. L'équipe del Circolo opera in stretta collabora-

zione con l'Ortopedia e gli interventi si "fermano" al polso. L'attività non riguarda soltanto i traumi e dunque il fatto che di giorno e di notte, in qualunque momento, i chirurghi possono essere chiamati in caso di emergenza. Moltissimi

sono gli interventi programmati e che si svolgono in day surgery. Vi è anche "caduti nell'adempimento del loro dovere": Ester Pasqualoni e Walter Buccì. Le motivazioni del riconoscimento sono state lette da Saverio Chiaravalle, vicepresidente dell'Ordine dei medici e da Daniele Ponti, segretario dell'Ordine.

La Scuola di specialità di Chirurgia plastica dell'Insubria, che è diretta dal professor Valdatta, richiama studenti stranieri da tutto il mondo che vengono qui a imparare, come avvenne per la ricostruzione del naso condotta dal professor Cherubino. In quel caso il medico-studente, proveniente dagli Stati Uniti, ha assistito al trapianto di naso (ne sono già stati eseguiti parecchi) compiuto da Cherubino. L'équipe è stata impegnata anche in interventi particolarmente impegnativi nella chirurgia della mano, come nel caso dell'operaio 50enne di Malnate che aveva perduto le dita in un macchinario. Uno degli interventi più impegnativi condotti dal team di Cherubino: è stata "restituita" una mano con quattro dita e con la "pinza" garantita per condurre una vita normale, dopo un intervento complicato che ha impegnato i chirurghi per nove ore in sala operatoria.

B.Z.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e sicurezza: i "break formativi" di Ats

Il convegno "Le buone prassi nei settori produttivi della provincia di Varese" ospitato nell'aula magna dell'Università dell'Insubria e promosso dall'Organismo territoriale di coordinamento, dall'Ats e dall'ateneo, ha presentato alcuni esempi significativi di buone prassi sviluppati nel territorio provinciale, tra questi i "break formativi": un metodo innovativo di formazione in aggiornamento sulla sicurezza, che, d'ora in poi, tutte le aziende metalmeccaniche italiane po-

tranno utilizzare. «L'attenzione alla sicurezza e alla salute sul lavoro - ha sottolineato il direttore generale dell'Ats Paola Lattuada - non può abbassarsi e tra i nostri compiti c'è sicuramente la vigilanza, ma anche il sostegno e l'assistenza alla aziende perché la preparazione e la formazione continua del personale e l'adozione consapevole di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro consentano di contenere gli infortuni.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUZUKI
Way of Life!

PORTE APERTE
27/28 OTTOBRE

NUOVA VITARA

DRIVE 4 FUN

NUOVA SUZUKI VITARA. È ORA DI DIVERTIRSI. Tua da **17.900€** con tutto di serie

Consumo ciclo combinata gamma Vitara secondo standard NEDC: da 5,3 a 6,3 l/100km. Emissioni CO₂ secondo standard NEDC: da 121 a 143 g/km. *Prezzo pieno chiavi in mano. Prezzo di listino Vitara 1.8 Boosterturbo 2WD con GPS, 17" alloy wheels met. esclusi in caso di permessa e rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e nei mesi di ottobre e novembre 2018. © 2018 Suzuki Motor Corp.

MILLCAR s.r.l.
GAZZADA (VA) via Gallarate, 70 - Tel. 0332 870820 - Fax 0332 463445
VARESE (VA) via Sanvito Silvestro, 32 - Tel. 0332 241717 - www.millcar.it

Aggrediti gli equipaggi di due ambulanze

Date : 21 ottobre 2018

Brutta avventura per **due equipaggi del 118** intervenuti in soccorso di altrettanti pazienti. Al loro arrivo, al posto di occuparsi della persona in difficoltà, **hanno dovuto evitare botte e minacce**. È accaduto **nel tardo pomeriggio** di oggi, domenica 21 ottobre, **quasi in contemporanea**.

Il **primo mezzo di soccorso è arrivato ad Azzate** dove alcuni passanti avevano chiamato il 112 per chiedere di soccorrere **un uomo visibilmente in difficoltà**. Gli operatori sanitari, appena hanno avvicinato l'uomo, sono stati aggrediti e hanno dovuto ricorrere ai rinforzi per contenere la persona e trasportarla al pronto soccorso.

Identico copione a Busto Arsizio dove l'equipaggio di un'ambulanza **è entrato in casa di una persona in difficoltà**. Anche in questo caso, ha subito un'aggressione e si è chiuso nel bagno per evitare il peggio. L'agitazione del paziente è poi continuato in pronto soccorso dove ha continuato a manifestare un atteggiamento violento contro gli operatori.

« Spiace dove assistere a questi episodi - commenta **il responsabile del 118 di Varese Guido Garzena** - Purtroppo si moltiplicano **situazioni delicate e, a volte, pericolose** dove i nostri operatori arrivano e, invece di soccorrere, devono proteggersi. Soprattutto **i più giovani sono in difficoltà** e, nei weekend, avere ragazzi volontari in ambulanza è abbastanza normale. Il clima di violenza è un problema serio che va affrontato con decisione. Inoltre, se un equipaggio viene messo in condizione di non operare, a rimetterci è tutto il sistema di soccorso del 118 e il territorio viene squarnito».

Fortunatamente, in entrambi i casi l'intervento **si è concluso solo con tanto spavento**.